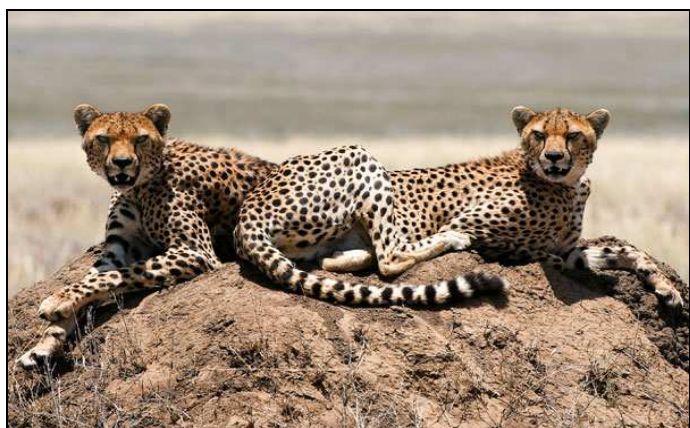




TANZANIA

Situata in Africa Orientale nella regione dei Grandi Laghi, la Tanzania è uno dei paesi più vasti e variegati del continente africano. A est è bagnata dall'Oceano Indiano lungo i suoi 800 km di costa, che si estendono verso le rinomate spiagge dell'Arcipelago di Zanzibar. Il Monte Kilimanjaro, la vetta più alta dell'Africa, si trova in una regione montuosa coperta da folte foreste, nella parte nord-orientale del paese. Più a ovest il Cratere di Ngorongoro, la più grande caldera vulcanica intatta del mondo, troneggia sulle pianure erbose del Serengeti National Park, dove ogni anno ha luogo la "Grande Migrazione" di quasi due milioni tra gnu, zebre, gazzelle di Thomson e altre antilopi. I tre laghi più grandi dell'Africa si trovano parzialmente in Tanzania: il Lago Vittoria, il Lago Niassa e il Lago Tanganica, che è anche il lago più profondo del continente. Da lungo tempo la Tanzania ha attratto famosi cacciatori, esploratori e conservazionisti: la Selous Game Reserve, oggi Nyerere National Park, prendeva il nome dal celebre cacciatore ed esploratore inglese Sir Frederick Selous, mentre il Gombe National Park deve la sua notorietà alla Dott.ssa Jane Goodall e ai suoi autorevoli studi sugli scimpanzé del parco. Alla biodiversità della Tanzania si affianca una varietà culturale che comprende 120 diverse tribù: dagli iconici pastori Maasai della Rift Valley ai cacciatori-raccoglitori Hadzabe del Lago Eyasi fino agli Swahili della costa, influenzati dalla cultura araba. Con un mosaico ricco di culture, di meraviglie naturali e di aree protette, la Tanzania continua a essere la meta più ambita per un perfetto safari africano.

INFO DI VIAGGIO



Documenti

Sono richiesti: passaporto valido per almeno 6 mesi dalla data di partenza e il visto d'ingresso, ottenibile direttamente all'eroporto di Windhoek, oppure prima della partenza (almeno 8 giorni lavorativi ante partenza sul sito eservices.immigration.go.tz. Per informazioni aggiornate relative all'ingresso nel paese, consultare il sito del Ministero degli Esteri www.viaggiasesicuri.it.

Norme sanitarie

non è richiesta nessuna vaccinazione, consigliata la profilassi antimalarica. Non dimenticare, comunque a casa eventuali medicinali di uso quotidiano e medicinali per eventuali 'malattie del viaggiatore, non vi sono farmacie fornite lungo gli itinerari. Si consiglia di acquistare bevande in contenitori sigillati; evitare verdura e frutti di mare se non cotti; bere acqua e bibite imbottigliate senza aggiunta di ghiaccio; consultare immediatamente un medico e richiedere le analisi ai primi sintomi di malessere (vomito, febbre, diarrea). Per informazioni aggiornate consultare il sito del Ministero degli Esteri www.viaggiasesicuri.it.

Quando andare

La principale stagione turistica comprende i mesi di gennaio e febbraio, quando il clima caldissimo e asciutto è considerato il più piacevole dell'anno. Per visitare il Serengeti nel suo momento migliore sarà invece meglio evitare la stagione secca, poiché in questo periodo praticamente tutti gli animali del paese 'vanno in vacanza' in Kenya. Se viaggiate nelle regioni umide - e specialmente lungo la costa meridionale - preparatevi a dover affrontare dei disagi perché molte strade possono essere impraticabili per il fango.

Come spostarsi

Se si viaggia per turismo e per visitare i parchi è necessario muoversi accompagnati da una guida/autista e un buon fuoristrada. Spostarsi nei parchi e nelle riserve richiede un'approfondita conoscenza del territorio ed esperienza, pertanto sia in termini di sicurezza che al fine di poter garantire la migliore esperienza di safari proponiamo solo tour guidati (con guida privata o in piccoli gruppi in base alle preferenze).

Cosa mettere in valigia

Sono richiesti borsoni morbidi per poterli stivare facilmente nella jeep durante il tour. Se a bordo vi sono solo 2/3 passeggeri è possibile portare valige rigide o semi-rigide; se i passeggeri sono 4/6 è necessario avere dei borsoni. Nel caso siano previsti voli interni questo accorgimento diventa obbligatorio in quanto imposto dalle compagnie aeree locali (la maggior parte delle quali consente una franchigia massima di 20 Kg per persona incluso il bagaglio a mano, contenuti in borse morbide). Per questo motivo è importante limitare il guardaroba a quanto indispensabile. Consigliamo uno zainetto dove poter tenere il necessario a portata di mano durante i tragitti e i safari (macchina fotografica, binocolo, torcia e batterie di riserva, denaro e documenti). Non è permesso introdurre di nessun tipo di sacchetto in plastica nel paese. Il provvedimento include i sacchetti in plastica trasportati nel bagaglio da stiva e bagaglio a mano. Non sono ammessi inoltre: Tutti i sacchetti del duty free; Tutti i piccoli sacchetti trasparenti "ziplock" che servono per contenere liquidi e altro materiale per la cura del corpo.

L'abbigliamento è sempre informale, i colori consigliati degli indumenti sono il beige e tutte le tinte naturali che attirano meno le zanzare e tessuti in lino e cotone. In linea di massima gli indumenti sono estivi senza dimenticare felpa/ giacca a vento per le ore serali (in alcune aree quali Arusha, Ngorongoro anche di giorno le temperature possono essere fredde pertanto giacche pesanti, felpa e pantaloni lunghi possono essere utili), un impermeabile e scarpe.

Cosa mangiare

Nei lodge e hotel la cucina è molto varia; propongono zuppe, pasta, spezzatini e grigliate di carne e pesce, verdure di vario tipo, riso, frittate. Talvolta è possibile assaggiare alcuni piatti

tipici quali l'ugali, una polenta di mais, generalmente servita con spezzatino di carne stufata accompagnata da salsa di cipolle, pomodori e verdure. Da assaggiare anche le polpettine di carne o verdure, senza dimenticare i 'matoke', banane bollite.

Lectture consigliate

L'opera più importante da leggere per preparare il viaggio è il grande classico "Come ritrovai Livingstone" di Henry Stanley oppure "La linea del fronte" di Jean Rolin, mentre per chi volesse trovare ispirazione nell'isola di Zanzibar, racconti come "Le tartarughe di Zanzibar" di Goleš Foden, "Il negriero di Zanzibar" di Louis Garneray.



COSA VEDERE IN TANZANIA

CIRCUITO NORD

Tarangire National Park

Il Parco ha una superficie di 2.600 Km² ed è solcato dal fiume Tarangire che garantisce la presenza di numerosi animali e in particolar modo di branchi di elefanti, oltre che di mammiferi quali orici, kudu, leoni, ghepardi e leopardi. Durante il periodo secco (la nostra estate) è molto interessante vedere i numerosi animali che vanno ad abbeverarsi intorno alle poche pozze d'acqua lungo il fiume, è il periodo più adatto per gli avvistamenti. Altra caratteristica di questo parco è la presenza, in alcune aree, di imponenti alberi di baobab che dominano la savana.

Serengeti National Park

Il Serengeti National Park ha un'estensione di 14.763 Km² ed è il secondo più vasto parco del paese; è teatro della più grande migrazione di mammiferi del continente africano, che vede lo spostamento annuale di oltre 2 milioni di gnu, di un milione di zebre e di erbivori di varia specie, che compiono un percorso di circa 800 Km alla ricerca di nuovi pascoli e acqua. Si tratta di uno degli eventi naturali più spettacolari di tutto il continente. Non vi sono orari e tempi precisi per determinare la migrazione; gli animali, si spostano seguendo le piogge stagionali. Il periodo migliore per vedere la migrazione nel Serengeti è tra gennaio e febbraio, quando le femmine di gnu si concentrano nella piana di Ndutu per partorire i loro cuccioli, e nel periodo che va da luglio-agosto a settembre-ottobre, quando è possibile assistere all'attraversamento del fiume Mara (detto crossing). Prima le mandrie entrano in Kenya (luglio/agosto) e poi dal Masai Mara attraversano nuovamente il fiume per far ritorno nel Serengeti (settembre/ottobre), in Tanzania (il fiume segna il confine tra i due paesi e tra il parco Serengeti e il Masai Mara). In pochi parchi in Africa è altrettanto frequente incontrare felini e spesso assistere a delle scene di caccia; questo grazie anche alla morfologia del territorio, alle ampie distese di savana interrotte solo da qualche acacia, l'habitat perfetto per riuscire ad avvistare gli animali e i loro movimenti. Dal

punto di vista morfologico la parte meridionale del parco è caratterizzata da vaste sconfiniate pianure sulle quali si ergono delle formazioni rocciose chiamate 'kopjes', grandi blocchi di granito di origine vulcanica che, modellati dal vento, hanno assunto nei secoli la forma di enormi massi sferici. La parte centrale e occidentale è percorsa da un corridoio segnato dai fiumi Grumeti e Mbalangeti, che prosegue fino al Lago Vittoria; qui, vista la vicinanza al lago e le abbondanti precipitazioni, la vegetazione è rigogliosa e la foresta lungo il fiume è un habitat particolare che offre rifugio a primati e a leopardi. Il nord del parco è caratterizzato da colline ricoperte da boschi di acacie.

Ngorongoro National Park

Dichiarata dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità e classificata Riserva Internazionale della Biosfera, la Ngorongoro Conservation Area è una delle riserve naturali più famose della Tanzania. Situata tra la scarpata occidentale della Great Rift Valley e le pianure del Serengeti è il risultato di antichissimi smottamenti vulcanici. Ciò che la caratterizza è sicuramente il Cratere di Ngorongoro, un'immensa cavità naturale profonda 600 metri, del diametro di 19 Km, la più vasta caldera ininterrotta e integra esistente nel nostro pianeta, un anfiteatro naturale di eccezionale bellezza che occupa una superficie di circa 300 Km². Durante la visita al cratere, si sale fino ai bordi dello stesso, percorrendo un'area di foresta molto densa, ci si ferma al 'Crater View Point (2.216 m di altitudine), da dove ammirare un panorama meraviglioso. Al suo interno si presenta come un tappeto verdeggiante intervallato da tinte di giallo e striato dall'ombra delle nuvole, nel cui centro il Lago salato Magadi riflette il cielo argenteo e ospita migliaia di fenicotteri. Qui vivono tra i 25.000 e i 35.000 mammiferi (gnu, zebre, bufali, gazzelle di Grant e Thomson, antilopi, ippopotami, elefanti e una piccola popolazione di rinoceronti neri, non facili da avvistare, inclusi predatori quali leoni, ghepardi e leopardi.

Lake Manyara National Park

Il parco è abbastanza piccolo, circa 360 Km², parte dei quali occupati dal lago; offre però paesaggi molto vari: grazie alla presenza di sorgenti d'acqua sotterranee la parte settentrionale è occupata da una fitta foresta pluviale con imponenti alberi di mogano, tamarindo, ficus; l'area del lago invece si apre con una savana arida e poca vegetazione e alle sue spalle è possibile vedere le alture formate dalla Great Rift Valley, ai piedi della quale sorge il parco. Altra peculiarità è la presenza di leoni chiamati 'arboricoli', perché sono soliti salire sui rami delle acacie a ombrello e trascorrere ore in relax, atteggiamento insolito per questi animali. Si possono incontrare anche leopardi, elefanti, bufali, ippopotami, antilopi, zebre, giraffe, mangoste e facoceri. Manyara è altresì uno dei luoghi di maggiore interesse per i birdwatchers grazie alla presenza di più di 380 specie di uccelli, nel lago è facile avvistare stormi di pellicani e fenicotteri.

Il Monte Kilimanjaro

Il tetto dell'Africa culmina a 5.891 metri. Il monte Kilimangiaro infatti, oggi dichiarato Parco Nazionale e Patrimonio dell'Umanità, si erge dalle pianure circostanti dominando Tanzania e Kenya. Si tratta di un vulcano diverso dagli altri per la forma della cima piatta e ricoperta di neve. È costituito da tre crateri principali: il Kibo (quello centrale innevato, 5895m), lo Shira (a ovest 3962m) e il Mawenzi (a est 5149m). I sentieri per accedere alla cima (Uhuru Peak e Gillman's Point) sono 6: Marangu Route, chiamata anche 'coca cola route', è il sentiero più semplice e il più frequentato; lungo il percorso vi sono dei rifugi dove poter dormire e consumare dei pasti caldi. Per percorrerla e rientrare sono sufficienti 5 giorni. Machame Route, chiamata la 'whisky route' è più impegnativa e più lunga e si dorme sempre in tenda. I panorami sono mozzafiato, si percorre in 6 giorni. Rongai Route, percorre il lato nord-est della montagna, verso il Kenya, i paesaggi che si attraversano sono molto suggestivi e selvaggi, le tappe tra un campo e l'altro sono abbastanza brevi, si dorme sempre in tenda. Lemosho/Shira Route, percorsi molto panoramici sul versante occidentale, simili come livello di difficoltà alla Machame Route, è un percorso più lungo per cui offre un maggior acclimatemento. Mweka Route, viene

percorsa soprattutto come via di rientro per chi è salito lungo la Machame Route, perché più diretta e veloce. Umbwe Route, sempre un sentiero utilizzato per la discesa, più breve e rapido.



CIRCUITO SUD

Nyerere National Park

Si tratta di uno dei parchi più grandi d’Africa dove le grosse mandrie riescono ancora a migrare regolarmente, occupa circa 45.000 kmq e fa parte del Patrimonio dell’Umanità dell’Unesco. Attraversata dal fiume Rufiji e dai suoi affluenti che alimentano tutta una serie di laghi, è caratterizzata da pianure erbose e distese di boschetti di miombo. Proprio al Nyerere il fiume Rufiji raggiunge il massimo splendore, creando un labirinto di lagune, canali, isolette e paludi immerse in un’ampia foresta pluviale che attira numerose specie ornitologiche. Si contano migliaia di elefanti e di bufali, zebre, impala, gnu, giraffe (tra le quali si incontrano anche le meravigliose giraffe Masai), leopardi, leoni, ghepardi, iene, licaoni e molte altre specie. Alcune aree della riserva sono talmente remote e inesplorate che nessuno ci ha mai ‘messo piede’, soprattutto nella parte meridionale e purtroppo in molte di queste è ancora consentita la caccia. Il nord del parco è invece la zona ‘più frequentata’ dai viaggiatori. Oltre ai classici safari in 4x4 è molto interessante prendere parte a dei safari in barca per vedere il paesaggio e gli animali da una diversa prospettiva, oppure prendere parte a dei ‘walking safari’ accompagnati da esperti ranger.

Mikumi National Park

Il Mikumi National Park è la quarta riserva più grande della Tanzania, è incorniciata dai monti Uluguru a nord-est e dai monti Udzungwa a sud-ovest, nonché dalla Selous Game Reserve a sud. Presenta tre diversi tipi di paesaggio: una zona centrale caratterizzata dalla pianura alluvionale di Mkata, la zona settentrionale con creste poco elevate e impervie di terreno calcareo molto duro, separate da depressioni strette di terreno argilloso molto permeabile e la zona meridionale più arida che comprende Kikobonga. All’interno del parco è facile avvistare mammiferi delle pianure quali impala, bufali, giraffe, branchi di zebre e gnù, soprattutto nelle paludi e nelle praterie della pianura alluvionale di Mkata, nel cuore del parco. Comuni in tutto il parco sono anche gli elefanti; più complicato invece è avvistare dei predatori a causa dei boschi e delle praterie. Mikumi inoltre abbonda di specie ornitologiche, molte delle quali sono uccelli migratori provenienti dall’Eurasia e presenti solo tra ottobre e aprile.

Ruaha National Park

Ruaha National Park è un delle aree faunistiche più remote, che ben merita il soprannome de ‘il segreto meglio preservato della Tanzania’, nonché il più grande parco nazionale del paese con 20.226 Kmq di estensione. Il paesaggio muta da zona a zona: lungo il corso del fiume Great Ruaha, linfa vitale di questo parco, vi sono boschi e foreste, verso la Rift Valley invece vi è un’arida savana, vi sono zone collinari con massi di granito isolati, praterie, boschi di miombo, acacie, euforbie e baobab, oltre a palme e sicomori vicino all’acqua. Nel parco si contano più di

1400 specie di piante; di conseguenza un ambiente così vario e ricco è l'ideale per molte specie di animali, vi sono numerose antilopi rare quali l'antilope nera, l'antilope roana, il kudu minore (l'unico parco in Africa orientale dove sono presenti sia il Kudu maggiore che quello minore), l'eland (la più grande antilope esistente) e predatori, tra cui leoni, ghepardi, leopardi, sciacalli, coccodrilli e diversi branchi di licaoni, presenti in Tanzania solo a Ruaha e Selous. Il periodo migliore per vedere gli uccelli migratori va da novembre a marzo quando sono presenti due specie interessanti: il raro Falco Fuliginoso, che si riproduce nel Sahara e in Medio Oriente, e il Falco della Regina che si riproduce più a nord nel Mediterraneo. Gli amanti dei safari e dei parchi africani non devono rinunciare alla scoperta di Ruaha dove, anche nei periodi estivi di alta stagione, ci si può muovere in totale privacy, sentendosi tra i pochi privilegiati. Qui le strutture sono ancora limitate e l'immensità del territorio è a disposizione di pochi fortunati. Tra le attività proposte da alcuni lodge vi sono anche i walking safari, da non perdere.

Katavi National Park

È il terzo parco più esteso del paese, con 4471 kmq, si trova a sud ovest della Tanzania, incastonato in una delle aree più selvagge e meno frequentate. Molto difficile da raggiungere via terra è invece collegato con dei voli settimanali da Arusha. Il suo paesaggio è caratterizzato da pianure alluvionali, da scarpate formate dalla Rift Valley, da boschi di miombo, un insieme di panorami di incredibile bellezza per chi desidera visitare un'area davvero remota della Tanzania. La presenza di aree paludose ha creato l'habitat ideale per numerose popolazioni di ippopotami, coccodrilli, elefanti, bufali, zebre e diverse specie di antilopi che, anche durante il periodo secco, da maggio a ottobre, trovano in questi luoghi degli ampi specchi d'acqua dove poter bere. Nel periodo umido il parco ospita oltre 400 specie differenti di uccelli.

Mahale Mountain National Park

È il parco meno visitato e il meno accessibile del paese, raggiungibile con dei voli da Arusha, non sono giornalieri per cui una tappa in questo parco si abbina con il resto dell'itinerario, in base all'operatività di tali voli. Il paesaggio è dominato dai Monti Mahale, pur essendo piccolo, racchiude in soli 1613kmq foreste, montagne, savane e zone lacustri. L'attrazione principale del parco sono gli scimpanzé, incontrarli però non è sempre sicuro poiché gli spostamenti sono a piedi e non sempre si sa dove siano localizzati. Si possono incontrare anche altri primati tra cui il colobo dell'Angola e il colobo rosso occidentale, nonché bufali, elefanti, kudu, giraffe e leoni. Una piccola parte del parco ingloba una zona del Lago Tanganyika, qui la foresta degrada verso il fiume e il paesaggio è davvero straordinario. Vi sono alcuni lodge incastonati tra la montagna e il lago, di fronte a delle belle spiagge, tra le attività oltre al trekking per cercare gli scimpanzé si possono fare anche delle emozionanti uscite in barca (anche per pescare), o delle escursioni in kayak.

Gombe National Park

Un piccolo lembo di foresta tropicale di 52 Kmq lungo le sponde del Lago Tanganyika, il più piccolo parco nazionale del paese. Lo si può raggiungere solo in volo e poi con un trasferimento in barca. Il parco sorse nel 1968 grazie all'intervento della primatologa Jane Goodall che voleva proteggere alcune migliaia di scimpanzé, dei quali oggi purtroppo ne sopravvivono solo un centinaio di esemplari. Vi sono anche altri primati tra i quali il babuino verde, il colobo rosso e il galagone gigante. Durante il soggiorno a Gombe è possibile abbinare un po'di relax lungo le spiagge del lago a dei trekking e dei walking safari nel parco, nonché delle uscite in barca.